



Eliseo

CHE C'È DI NUOVO A TEATRO?

DI EMILIA COSTANTINI

Il pubblico premia le scelte coraggiose ed innovative. Dopo il *Romeo e Giulietta* in versione dark di Valerio Binasco (con Riccardo Scamarcio) è la volta di Paolo Virzì (protagonista Silvio Orlando) con *Se non ci sono altre domande*. E intanto lo strepitoso *Napoletango*, dopo i successi romani, è atteso al Coliseum di Londra in agosto.

Lo slogan a inizio stagione era “Rinuncia a tutto, ma non al teatro. Riscopriti”. Un grido di battaglia con cui il Teatro Eliseo di Roma ha voluto esorcizzare la crisi, quindi la scarsità di mezzi per la produzione di nuovi spettacoli e la penuria economica che allontana i potenziali spettatori dal botteghino. Ma quella di Massimo Monaci che, con i suoi 36 anni, è il più giovane direttore italiano di teatro, è una sfida che va oltre gli slogan e la crisi stessa. In quel “Riscopriti” c’è tutto il senso della riscoperta del piacere di andare a teatro. «È il riscoprirsi in esso e scoprire anche un nuovo significato nel Teatro», spiega il direttore dell’Eliseo, «travolti da problemi quotidiani che mettono in discussione le nostre vite, il Paese e anche il mo-



© TEATRO ELISEO

Eliseo. What's new at the theatre?

The audience applauds courageous and innovative choices. After Valerio Binasco's dark version of *Romeo and Juliet* (starring Riccardo Scamarcio), Paolo Virzì directs Silvio Orlando in *Se non ci sono altre domande* (If there are no further questions). Following its success in Rome, the electrifying *Napoletango* will travel to London in August.

The slogan at the opening of the season was "Give up everything, but not the theatre. Rediscover yourself". The Teatro Eliseo in Rome issued this battle cry to protest the crisis, the scarcity of resources for new productions and the economic crunch that kept potential audiences away from the box office.

But for Massimo Monaci, 36, the youngest director of an Italian theatre, the challenge goes beyond slogans and the crisis itself. "Rediscovery"

means reclaiming the pleasure of going to the theatre. "It means discovering a new meaning in the theatre", Monaci says, "enmeshed in the everyday problems that challenge our lives, the country and its way of creating culture, which is too often met with indifference and even considered inconsequential".

Therefore, what he is actually launching is a new kind of theatre - a real reflection of the country and not a tired procession of popular classics - which must constantly be on



Una scena di *Romeo e Giulietta* che ha come protagonisti Riccardo Scamarcio (Romeo) e Deniz Ozdogan (Giulietta).

A scene from *Romeo and Juliet* featuring Riccardo Scamarcio (Romeo) and Deniz Ozdogan (Juliet).

the lookout for innovation with contemporary drama, new actors and new directors.

It's a bold risk. Both the Eliseo and the smaller Piccolo Eliseo offer programs full of previously unpublished works, spectacular productions that nurture hope for a long-awaited generational change. There is no shortage of appeal in the works of great, time-honoured authors. There is no lack of famous names and a touch of glamour. But the main feature of Italy's most important private permanent theatre seems to be fare that is anything but obvious, full of promise and international relevance.

The youthful Monaci, at the helm since 2007, has transformed the Eliseo from a traditional upper-middle-class Roman theatre space into a hotbed of new talent, also drawing from cinema.

One example is Riccardo Scamarcio, an acclaimed movie actor, who made his stage debut in recent weeks in a new version of Shakespeare's *Romeo and Juliet* directed by Valerio Binasco: a major repertory work, revolutionised in content and acting style. "My first image of this Shakespearean creature was a dark Romeo", said the 31-year-old actor from Trani. He added, "I really want to do theatre, because it forces me to look for something more hidden, almost primordial in my personality. I can say that it takes incredible ef-

fort to let go". And to help in this effort, the director advised Scamarcio in the first month of rehearsals to "find strength and naturalness, because classical texts", Binasco emphasises, "can become contemporary by employing a natural acting style". The effort has paid off, with four sold-out weeks, spontaneous applause from packed houses and rave reviews.

Another figure from the big screen made his stage debut at the Eliseo: director Paolo Virzì, who was recently in the running for an Oscar with *La prima cosa bella* (the first beautiful thing). He made his debut as a playwright with *Se non ci sono altre domande* (if there are no further questions), a play he wrote and directed, starring Silvio Orlando. "It was all Silvio's doing", Virzì jokes. "He had been after me for some time to do theatre together. At first, we thought of Pirandello's *Man, Beast and Virtue*, or Chekhov's *Uncle Vanya*. I had never done anything really serious on stage, except that I had a passion for writing and had been in dramatic societies in Tuscany in my teens. I was reluctant to approach the classical repertoire. So I thought I would make a more significant, lively and original contribution by making up a story of my own. That way, I didn't run the risk of spoiling 'great works'. So I started with Orlando, who has always represented the little man in the collective imagination, apparently without qualities, someone with ordinary vices and virtues, but with human resources of grace and depth. The character might have appealed to certain Russian writers".

Michele Cozzolino, the name of the character, "is in fact an ordinary man", says Orlando, "a drab underling in an insurance company, with

do di fare cultura, troppo spesso circondata da un deserto di indifferenza che la considera persino superflua».

Dunque, il suo è piuttosto il rilancio di un teatro nuovo, che sia specchio del Paese reale e che non si esaurisca stancamente nel già frequentatissimo repertorio classico, ma vada alla ricerca continua di novità: drammaturgia contemporanea, nuovi attori e nuovi registi.

Una scommessa coraggiosa, che più di altri offre programmi (sia all'Eliseo grande sia al Piccolo Eliseo) fitta di testi inediti, di operazioni spettacolari che lasciano ben sperare nella prospettiva del sospirato ricambio generazionale. Non mancano certo all'appello le opere dei grandi, eterni autori, non mancano nomi famosi e nemmeno un tocco di glamour. Ma la caratteristica principale del più importante teatro stabile privato italiano ci sembra proprio la realizzazione di un cartellone tutt'altro che scontato, ricco di promesse e con una significativa presenza internazionale.

Il giovane Monaci, insomma, al timone dal 2007, ha trasformato l'Eliseo, tradizionale spazio scenico della buona borghesia romana, in una fucina di nuovi talenti, attingendo protagonisti anche dal cinema.

È questo il caso di Riccardo Scamarcio, volto acclamato del grande schermo, che ha debuttato come attore teatrale nelle settimane scorse in una nuova edizione di *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare con la regia di Valerio Binasco: un'opera del grande repertorio, dunque, rivoluzionata però nei contenuti, attualizzata nell'impianto recitativo. «Un Romeo dark, è la prima



Silvio Orlando con Paolo Virzi.

Silvio Orlando and Paolo Virzi.

immagine che mi sono fatto di questa creatura shakespeariana», ha dichiarato l'attore trentunenne di Trani. Poi ha aggiunto: «Ho tanta voglia di fare teatro, perché mi costringe a cercare qualcosa di più recondito, quasi primordiale nella mia personalità. Posso dire che è uno sforzo incredibile lasciarsi andare». E per aiutarlo in tale sforzo, il regista ha suggerito a Scamarcio, nel primo mese di prove, di usare il dialetto pugliese, per «trovare forza e naturalezza, perché i testi classici», sottolinea Binasco, «pos-

sono diventare nostri contemporanei proprio grazie a una recitazione naturale». Il risultato ha premiato l'impegno: quattro settimane di

tutto esaurito, applausi a scena aperta della platea gremita e la critica entusiasta.

Ma un altro personaggio, mutuato dal grande schermo, ha fatto il suo ingresso sul palcoscenico dell'Eliseo: il regista Paolo Virzi, che ha recentemente sfiorato l'Oscar con *La prima cosa bella* e che nei giorni scorsi ha debuttato come autore teatrale di *Se non ci sono altre domande*, spettacolo scritto e diretto da lui, interpretato da Silvio Orlando. «La colpa è stata tutta di Silvio», scherza Virzi. «Da tempo mi incalzava per fare teatro insieme. All'inizio, avevamo pensato a un Pirandello, tipo *L'uomo, la bestia e la virtù*, oppure a un Cechov, *Zio Vanja*. Ma io, che non avevo in realtà mai combinato nulla di veramente serio in palcoscenico, tranne la passione per la scrittura e un'avventura adolescenziale nelle filodrammatiche toscane, avevo pudore nell'affrontare il repertorio classico. Così ho pensato di dare un con-

all the frustrations, hopes, anxieties, dissatisfactions, expectations, disappointments, loves and betrayals of a life full of seemingly ordinary things. In a mysterious, dreamlike, nightmarish sequence, he finds himself the object of a kind of press conference. He even believes he is dead", he continues, "or has been taken prisoner by an abstract television entity. He finds himself before an audience of journalists, who know everything about his life. Led by two flashy emcees, they subject him to a barrage of questions, forcing him to recall his life in a public media trial: ghosts from his past reappear, fantasies,

fears... maybe he's really dead and what appears before him is his life, filled with meaningless trifles, passed through a sieve".

Revised classics and lavish productions of popular theatre include *The Merry Wives of Windsor* starring Leo Gullotta. During the Christmas season, almost 25,000 people attended. Monaci says, "Our goal is to combine tradition with innovation. Who says that so-called 'art theatre' can't be profitable? It's not true that quality is inversely proportional to good box office; actually, both should be pursued. But it's unusual", he says, "for private the-

atre to provide this innovative thrust".

Traditional repertoire and new authors are represented, but current hot topics also receive their due: the Piccolo Eliseo, for example, mounted *Prenditi cura di me*, (take care of me), a play by Giampiero Rappaport that won the Enrico Maria Salerno Prize for European drama. It addresses without pretence or moral high-handedness the thorny issue of political corruption in the national health system. The story centres on an unscrupulous well-known doctor, his troubled private life, the cynicism of his profession and the compromises and temptations of politics.

Then there is *Avevo un bel pallone rosso* (I had a beautiful red balloon) by Angela Demattè, winner of the Riccione Prize, which revisits the pain of Italy's recent history, with the birth of the Red Brigades and terrorism.

A quite different phenomenon is the musical *Napoletango*, a pyrotechnic explosion of theatre and music conceived and directed by Giancarlo Sepe. Based on an original subject by Oscar winner Luis Bacalov, it literally broke box office records, drawing both Roman and foreign viewers. "When we began this project", Sepe admits, "there was only the music and a blank page.

ENOTECA ITALIANA

Siena

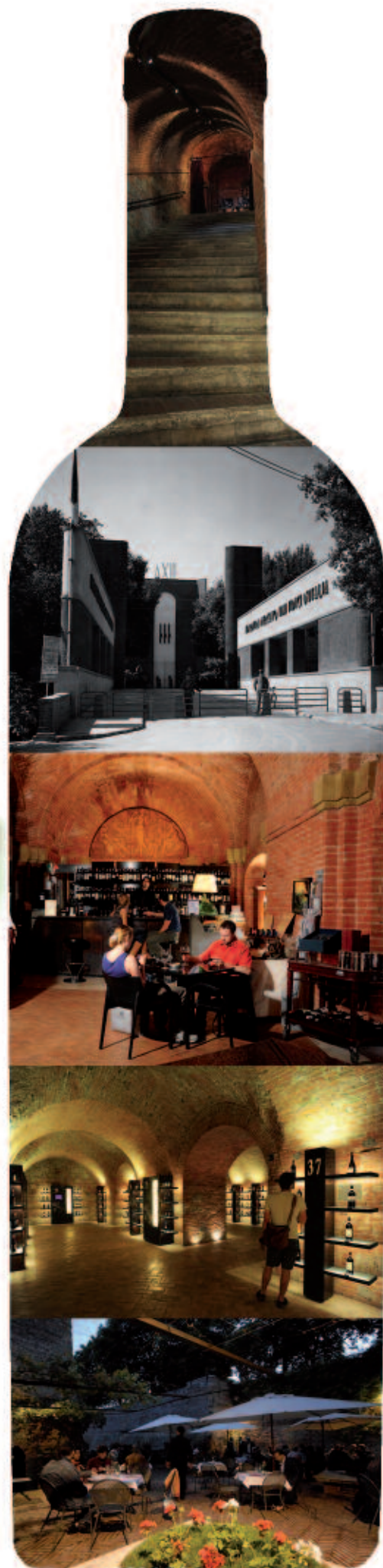
**Scopri l'anima
del vino italiano**



**Storia
Cultura
ITALIA
Showroom
Degustazioni
Eventi
VINO**

Nati nel 1933 in Toscana per far conoscere e amare il vino di qualità
Enoteca Italiana ti aspetta a Siena, con oltre 1700 vini eccezionali, nella splendida cornice della Fortezza Medicea: Sala Esposizione, sistema di consultazione multimediale, winebar, wineshop, ristorante tipico per vivere un'esperienza indimenticabile dalla bottiglia al cuore. www.enoteca-italiana.it

Enoteca Italiana | Ente Nazionale Vini
Piazza Libertà 1 | Fortezza Medicea, Siena (Toscana)
Tel. 0577 228843 | enoteca@enoteca-italiana.it



IL TEATRO VA IN RETE

Con un sito a cinque canali tematici (*Eliseo.tv*) il Teatro Eliseo apre le porte al pubblico della "rete": provini, prove, attività collaterali possono infatti essere seguite sulla web tv. Il teatro, insomma, fa il suo ingresso nel mondo dei social network e dell'interazione costante fra reale e virtuale.

Tra gli altri programmi del teatro romano, *Eliseo Mondo* che intesse rapporti con le produzioni internazionali; *Eliseo Bambini*, con un ricco calendario di spettacoli dedicati agli spettatori più piccoli e alle loro famiglie; *Eliseo Scuola*, un viaggio attraverso i poemi della letteratura e della poesia: iniziativa dal forte carattere formativo e didattico, pensata per far conoscere e apprezzare, soprattutto dai ragazzi, gli autori senza tempo che rivivono nelle letture di alcuni grandi attori; *Eliseo Classica*, un percorso che porta la musica nel teatro di prosa.

Inoltre la rassegna di *Artisti riuniti* di Piero Maccarinelli che si conferma un laboratorio di nuovi testi e nuovi adattamenti. Infine, la rassegna *Face à Face*, che mette a confronto la scena italiana e quella francese.

THEATRE ON THE INTERNET. With its 5-channel site *Eliseo.tv*, the Teatro Eliseo "network" opens to the public: rehearsals, auditions and related activities can be seen on web TV. The theatre enters the world of social networking and constant interaction between live and virtual entertainment.

Programs include *Eliseo Mondo*, which imports international productions; *Eliseo Bambini* for kids and families; *Eliseo Scuola*, an educational approach to poetry and literature designed to introduce young audiences to timeless authors, read by great actors; and *Eliseo Classica*, which draws music into straight theatre.

The event, *Artisti Riuniti*, with Piero Maccarinelli, is a workshop for new plays and adaptations. Finally, *Face à Face* looks at the theatre scenes in Italy and France.



The language is almost exclusively tied to that of the body: a few words, unbridled gestures and lots of wild music. Perhaps that's why it attracted the curiosity of so many foreigners. I mixed

Naples and tango, both universally recognisable elements". *Napoletango* has been so successful that it will travel to the Coliseum in London during the first week of August, and the Habima



Il musical *Napoletango* sarà in agosto al Coliseum di Londra. E poi all'Habima di Tel Aviv. Sotto: Leo Gullotta, protagonista dell'opera shakespeariana *Le allegre comari di Windsor*.

The musical Napoletango will travel to London's Coliseum in August, then to the Habima in Tel Aviv.

Below: Leo Gullotta, the star of Shakespeare's *The Merry Wives of Windsor*.

tributo più significativo, più vivo e originale, inventando una storia mia: in questo modo non corro il rischio di sciupare quelle degli altri, dei "grandi". E, avendo Orlando come protagonista, che ha sempre rappresentato nell'immaginario collettivo l'ometto senza qualità apparenti, portatore di vizi e di virtù ordinari, ma con dentro delle risorse umane di grazia e di profondità, sono partito proprio da lui. Un personaggio che, forse, sarebbe piaciuto a certi scrittori russi».

Michele Cozzolino, così si chiama il personaggio, «è infatti un uomo qualsiasi», interviene Orlando, «un grigio impiegato di secondo livello di una compagnia assicurativa, con le sue frustrazioni, le speranze, le ansie, le scontentezze, le aspettative, le delusioni, gli amori, i tradimenti di una vita fatta di cose che sembrano ordinarie. In una circostanza misteriosa, quasi onirica, come in un incubo, si ritrova inaspettatamente protagonista di una sorta di conferenza stampa. Lui crede addirittura di essere morto», continua l'attore, «oppure di essere stato fatto prigioniero da un'astratta entità televisiva. Così, si trova davanti a una platea di giornalisti accreditati, che fanno tutto della sua vita e che, con la mediazione di due conduttori brillanti, lo sottopongono al fuoco di fila di domande, costringendolo a rievocare la sua esistenza in un pubblico processo mediatico: si riaffacciano i fantasmi del passato, le fantasie, le paure... forse è proprio morto e ciò che

Theatre in Tel Aviv in the autumn.

What does Naples have to do with tango? Sepe answers, "There are Neapolitan immigrants in Argentina. Together with the gauchos, they created this dance, to kick back in the dance halls and feel nostalgia for their homeland. And it was the son of an immigrant who came up with a beautiful definition of this dance: 'The tango is a sad thing that you can dance to'. The tango", he explains, "is not only sensual,

but most importantly raw sentiment".

The Eliseo offers more than its calendar of performances. There are numerous other activities, special projects in the various spaces, including the foyer. Since the beginning of its history, it has hosted unforgettable protagonists of the Italian stage. Those famous rooms and the two stages have presented the best talent, from the spring of 1900 to today: Ettore Petrolini, Totò and Anna Magnani, the

gli si para davanti è la sua vita fatta di piccole stupide cose, e che viene passata al setaccio».

Grandi classici rivisitati e sontuose produzioni di teatro popolare come *Le allegre comari di Windsor* con il mattatore Leo Gullotta che, nel periodo natalizio, ha registrato quasi 25mila presenze. «Sì, perché», sottolinea ancora Monaci, «il nostro obiettivo è di coniugare tradizione e innovazione. Dove sta scritto che il cosiddetto “teatro d’arte” non può far soldi? Non è vero che la qualità sia inversamente proporzionale al buon risultato economico, anzi, c’è una strada comune da percorrere. Ma è singolare», osserva polemico, «che questa spinta innovativa venga dal teatro privato».

Repertorio tradizionale e nuovi autori, ma soprattutto i temi caldi dell’attualità: al Piccolo Eliseo, per esempio, *Prenditi cura di me*, un testo di Giampiero Rappa, vincitore del Premio Enrico Maria Salerno per la drammaturgia europea, che affronta senza infingimenti, né sconti morali, lo spinoso argomento della corruzione politica nell’ambito del sistema sanitario nazionale: al centro della vicenda, uno spregiudicato medico di fama, la sua tormentata vita privata, il cinismo della professione, i compromessi e le tentazioni della politica. Oppure *Avevo un bel pallone rosso* di Angela Demattè, vincitore del Premio Riccione, che rinnova invece il dolore della nostra storia recente, ovvero la nascita delle Brigate rosse e il terrorismo.

Un fenomeno a parte è il musical *Napoletango*, una pirotecnica furia teatralmusicale ideata e diretta da Giancarlo Sepe, con un tema originale del Premio Oscar Luis Bacalov, che ha letteralmente sbancato il botteghino, richiamando non solo spettatori romani, ma anche stranieri: «Quando siamo partiti con questo progetto», ammette Sepe, «c’era solo la musica e la pagina bianca. Il linguaggio è legato quasi esclusivamente a quello del corpo: poche parole, una gestualità sfrenata e tanta musica. Forse per questo ha attirato la curiosità di tanti stranieri. Ho messo insieme Napoli e il tango: due elementi universalmente riconoscibili». Tant’è vero che *Napoletango* sarà ospite del Teatro Coliseum di Londra nella prima settimana d’agosto e in autunno al Teatro Habima di Tel Aviv.

Ma cosa c’entra Napoli col tango? Risponde Sepe: «Furono proprio gli emigranti partenopei in Argentina che, insieme ai *gauchos*, crearono questo ballo: per divertirsi nelle balere e anche per la nostalgia della terra lontana. E fu proprio il figlio di un emigrato

che inventò una bellissima definizione di questa danza: “Il tango è una cosa triste che si balla”. Perché il tango», precisa, «non è soltanto sensualità, ma prima di tutto sentimento allo stato puro».

L’Eliseo, però, non offre solo un cartellone di spettacoli. Numerosissime sono le altre attività, i progetti speciali che animano le varie sale di cui si compone, compreso il foyer, e che, sin dall’inizio della sua storia, ospitarono gli indimenticabili protagonisti della scena italiana. In quelle famose *stanze* (così venivano chiamate) e su quelle faticose tavole dei due palcoscenici, dalla primavera del 1900 ad oggi si sono avvicendati i maggiori talenti: da Ettore Petrolini a Totò e la Magnani; dalle compagnie Pangani-Cervi e Morelli-Stoppa ai fratelli De Filippo. Nell’immediato dopoguerra vi nascono i memorabili spettacoli di Luchino Visconti (tra gli innumerevoli successi, *Morte di un commesso viaggiatore*) e poi di Giuseppe Patroni Griffi (*Metti una sera a cena*); si creano formazioni come la Proclemer-Albertazzi; si alternano la Comédie Française, l’Old Vic e il Théâtre National Populaire di Jean Vilar, fino alla nascita della Compagnia dei Giovani con Romolo Valli, Rossella Falk e Giorgio De Lullo.

Il nuovo corso del Teatro Eliseo si iscrive dunque in una grande tradizione. E dimostra che il teatro italiano non è morto, ma è vivo e lotta con noi. Contro l’ignoranza e l’indifferenza.

Emilia Costantini

Pangani-Cervi and Morelli-Stoppa companies, the De Filippo family. Immediately after the war there were memorable productions by Luchino Visconti (his many successes included *Death of a Salesman*) and Giuseppe Patroni Griffi (*Metti una sera a cena* - one evening at dinner). Such teams as Proclemer-Albertazzi got their start here. The Comédie Française, the Old Vic and Jean Vilar’s Théâtre National Pop-

ulaire all performed here, and the Eliseo witnessed the birth of the Compagnia dei Giovani with Romolo Valli, Rossella Falk and Giorgio De Lullo.

The Teatro Eliseo’s new course is thus part of a great tradition. It shows that the Italian theatre is alive and well, and with us in the struggle against ignorance and indifference.

Emilia Costantini



Remarkable Sicilian *Flair*

Kempinski Hotel Giardino di Costanza, Sicily

Indulge your mind and senses in heavenly hideaways, culinary pleasures and cultural experiences.

Use Promo Code *Alitalia* for your special rate on www.kempinski.com/sicily or by phone at +39 0923 675809

global hotel alliance

Kempinski